

MOZAMBICO: AIDS E SISTEMA EDUCATIVO

Il Mozambico ha raggiunto la pace definitiva nel 1994, con le prime elezioni democratiche e da allora la comunità internazionale ha investito milioni di dollari in programmi di sviluppo economico. Tuttavia, nonostante le risorse impiegate, gli indicatori di sviluppo umano sono rimasti quasi immutati dalla fine della guerra civile, quando il Paese era ridotto allo stremo: il prodotto interno lordo è passato dagli 80 Usd pro-capite del 1992 ai 900 Usd di oggi, ma in realtà la poca ricchezza che esiste è detenuta da un ristretto numero di persone.

Questo quadro è aggravato dalla minaccia dell'Aids che colpisce tutti i settori ed in particolare quello educativo, vanificando lo sforzo, le energie e le risorse impiegate negli ultimi anni nel settore dell'educazione,

I motivi dell'allarme

Si stimano in 1,6 milioni i mozambicani sieropositivi (dato del 2004), con una percentuale media di incidenza che oscilla attorno al 18% tra la popolazione adulta (da 15 a 49 anni) e le proiezioni prevedono che le morti per Aids raggiungeranno 1,9 milioni di persone nel 2010.

Alcuni dati rispecchiano la vulnerabilità della situazione in un Paese che dispone di risorse limitate: 60% di povertà assoluta; 65% di analfabetismo; 50% di frequenza scolastica mentre la speranza di vita, stimata in 43,5 anni nel 1999 (uno tra gli indici più bassi del mondo) si prevede che possa ridursi a 35 anni nel 2010.

Una particolarità dell'epidemia è che non solo priverà il Mozambico di una parte considerevole degli individui più produttivi, ma lascerà oneri pesanti alla società, uno dei quali è rappresentato dall'aumento degli orfani. Nel 2001 esistevano circa **500.000** bambini orfani, dei quali 2/3 appartenenti a genitori colpiti dalla malattia. Le recenti proiezioni del Ministero della Sanità, indicano che nel 2010 vi saranno circa **1,7 milioni** di orfani, dei quali l'80% di genitori vittime dell'Aids.

Numero previsto di orfani a livello nazionale 2000 – 2010

Fonte: Ministero Sanità del Mozambico

Anno	Aids	Altre cause
2000	341.431	162.408
2001	433.675	168.878
2002	528.463	181.736
2003	623.599	195.791
2004	716.843	209.066
2005	803.291	225.003
2006	882.574	239.539
2007	954.954	251.271
2008	1.020.112	279.400
2009	1.079.695	290.598
2010	1.134.169	292.097

Il Paese difficilmente potrà mobilitare risorse interne per fronteggiare questa nuova emergenza, in particolare se si tiene conto che il 60% della popolazione (circa 11,2 milioni di persone) sopravvive con un consumo inferiore a mezzo euro al giorno.

La gravità della situazione sta mobilitando le forze sociali, impegnate in campagne di sensibilizzazione. L' ex presidente Joaquim Chissano¹ ha descritto nei seguenti termini la situazione dell'epidemia: **"...la morte a causa dell'Aids sta avanzando veloce... I giovani sono i più colpiti. Il 20% del nostro futuro è condannato"**.

Il fatto che la fascia più a rischio sia compresa tra i 15 ed i 49 anni, compromette gli sforzi di sviluppo perché colpisce un settore produttivo in un Paese dove gli individui economicamente attivi rappresentano il 37% della popolazione e costringe le persone sane ad assumere, direttamente o indirettamente, maggiori responsabilità ed incarichi.

L'epidemia produrrà molti cambiamenti demografici, sociali ed economici sia nella società che nel settore educativo e gli effetti di tali cambiamenti si manifestano già sin d'ora nella riduzione dei nuovi ingressi scolastici, negli abbandoni, nella percentuale di alunni ripetenti, oltre che nell'elevato numero di orfani.

Man mano che gli effetti dell'epidemia aumenteranno, **diminuirà la possibilità da parte delle famiglie di inviare i figli a scuola** e il livello di formazione scolastica, attualmente già molto precario, scenderà sensibilmente per la **diminuzione degli insegnanti**, il cui numero risulta già oggi insufficiente.

Attualmente circa 2,6 milioni di alunni frequentano le scuole in Mozambico (l'87,9 % frequenta la scuola primaria, il 12,1% le scuole secondarie). Questa percentuale scenderà a causa della riduzione delle nascite oltre che da coloro che nasceranno già infettati e periranno prima di iniziare la scuola.

Nel periodo 2000 - 2010 si calcola che l'epidemia provocherà la **diminuzione del 17%** del personale legato al sistema educativo.

Queste previsioni non tengono però conto della possibilità di esodo da parte degli insegnanti verso **altre attività**, in particolare imprese pubbliche e private, le quali saranno a loro volta colpite dall'Aids e dovranno sostituire il personale qualificato che verrà a mancare. E' da considerare inoltre l'aspetto della **riduzione nella domanda di scolarizzazione** nelle famiglie e nelle comunità provocata dalla **caduta dell'economia familiare** nella misura in cui l'Aids progredisce.

L'utilizzo di fondi per l'assistenza medica, la riduzione dell'accesso all'educazione e agli altri servizi sociali, indicano che una parte delle famiglie mozambicane **vedrà diminuire le proprie possibilità di sopravvivenza**.

L'incidenza dell'Aids **colpisce le famiglie e le comunità, determina perdita di mano d'opera, di attività produttive e culturali**. Esercita sconvolgimenti nelle comunità e nella protezione sociale tipica della famiglia allargata (per esempio il ritiro dei minori dalla scuola per essere utilizzati come mano d'opera sostitutiva degli adulti che sono ammalati o muiono).

Si prevede che siano soprattutto le femmine costrette ad abbandonare la scuola per prendersi cura dei famigliari ammalati o per sostituire i familiari che non sono più in grado di coltivare la terra, aggravando così la disuguaglianza sociale. Questa situazione frenerà gli sforzi messi in atto dal governo per consentire alle femmine l'accesso scolastico, in particolare al centro e al nord del Mozambico.

Inoltre i minori che appartengono a nuclei familiari colpiti dall'Aids saranno traumatizzati psicologicamente ed emotivamente, con un impatto negativo nella scuola e nella capacità di apprendimento.

¹ Quotidiano *Noticias*, 23 settembre 2002

L'epidemia di Aids **ridurrà l'efficienza ed aumenterà i costi di tutto il sistema educativo**, previsti in circa 70 milioni di dollari nei prossimi cinque anni. Si tratta di costi addizionali corrispondenti a circa il 7% di quanto impiegato attualmente. Una gran parte di questi costi riguarderanno le spese mediche e le pensioni ai familiari delle vittime dell'Aids, oltre a costi rappresentati dalla formazione di nuovi insegnanti.

Esistono inoltre costi associati alla perdita di efficienza del sistema, quali l'aumento della percentuale di abbandono scolastico e di alunni che ripeteranno la scuola.

Le sfide del futuro

L'epidemia Aids presenta in Mozambico sfide rilevanti per il settore dell'educazione. Da un lato il sistema educativo dovrà strutturarsi per gestire gli effetti dell'epidemia nei suoi diversi aspetti (perdita di personale educativo, esistenza di scolari colpiti dalla malattia, preparazione degli educatori per far fronte alle particolari necessità di una popolazione crescente di orfani tra gli alunni), dall'altra parte questo settore sarà contemporaneamente chiamato a disimpegnare un compito di avanguardia per prevenire nuove infezioni e, al tempo stesso, trovare risorse addizionali allo scopo di sostenersi, mantenere e migliorare la qualità dell'insegnamento. Si tratta di un compito gigantesco per un paese come il Mozambico. Non si sa sino a che punto il sistema educativo sia preparato a questi effetti, ma è positivo il fatto che attualmente esiste una profonda riflessione su questa situazione.

L'esperienza dei Paesi circostanti mostra che sono i giovani non sessualmente attivi coloro che, più degli altri, devono essere sensibilizzati sui rischi dei contatti sessuali. Il gruppo d'età compreso tra i 10 e 15 anni (in Mozambico si è sessualmente attivi verso i 16 anni) è detto **"la finestra della speranza"**.

Il sistema educativo, oltre a svolgere la sua funzione classica, potrà essere veicolo per educare le nuove generazioni sui rischi dell'epidemia mediante opportune campagne di sensibilizzazione che possono iniziare appunto dalla scuola, la quale assume in questo contesto una funzione determinante nella protezione dei giovani.

Tutto questo non solo costituisce un maggior lavoro per il settore educativo, ma rappresenta un'ulteriore responsabilità, aggravata dal fatto che il sistema sarà chiamato a svolgere un ruolo diversificato in un contesto in cui esso stesso viene colpito dall'epidemia.

Attualmente in Mozambico si interviene sugli studenti delle scuole secondarie, perché vi sono soggetti già sessualmente attivi, tuttavia occorre considerare che il 94% della popolazione scolastica è concentrata nell'insegnamento primario di 1° e 2° grado: occorre quindi delineare interventi rivolti anche alla fascia ancora sessualmente inattiva. L'educazione è uno dei pochi settori in cui è possibile insegnare a cambiare i comportamenti in relazione all'Aids e lo sviluppo non solo del Mozambico, ma di altri Paesi africani dipende, in gran parte, dalla volontà del governo e dalla capacità e determinazione del sistema educativo di intervenire a fianco delle organizzazioni umanitarie e con l'apporto della società civile, **ricordando che la lotta contro l'Aids è una battaglia per la vita e nessuno può rinunciare a questa responsabilità.**

Fonti:

Educazione e sviluppo umano. Percorsi e sfide per il XXI Secolo
Ministero della Sanità del Mozambico